

**VENERDÌ 3 AGOSTO 2018 "SAN STIEFIN"
A UN ANNO DALLA NOMINA A PARROCO**

Il 3 agosto dell'anno scorso veniva ufficializzato quello che già si sapeva, cioè il mio venire a Concordia come parroco. Questo arrivo non era nei miei pensieri e aspettative per tanti motivi ma principalmente perché mi rendevo conto che non sarebbe stato un impegno indifferente, ed era una responsabilità che avrebbe richiesto oltre capacità pratiche e sapienza di cuore anche resistenza e forze fisiche che, con l'avanzare dell'età, si sa che vanno diminuendo. Ho fatto presente, come è giusto, le mie osservazioni e ho presentato al Vescovo tutte le mie perplessità e le mie reali difficoltà nell'accettare questo nuovo servizio. Alla fine, dopo le sue insistenti richieste, ho accettato confidando nell'aiuto del Signore che mi chiedeva, attraverso il mio Vescovo, questa nuova disponibilità, sapendo che il Signore se ci dà un peso ci dà anche la forza e la gioia, sì la gioia, di portarlo. Ce l'ha detto Gesù nel vangelo: *"il mio giogo è dolce e il mio peso leggero"*. (*proprio leggero non è, ma...*). E poi ho avuto la presenza, come aiuti preziosi, di don Enrico, di don Federico e di don Sergio e poi prima del seminarista e poi diacono don Daniele, **la loro condivisione pastorale mi ha assicurato** non poco e in questi mesi ho avuta ampia e bella conferma della loro efficace e positiva collaborazione. **Grazie di cuore** a tutti loro.

E poi, a dirla tutta, sapevo che *"a dent de Cuncuardia, ancia se un puoc selvadega non la se tira indrio quan che l'è da da una man e ancia do"*. E anche questo ho potuto verificare ampiamente: ho trovato cordialità, simpatia, benevolenza e sincera e buona collaborazione. **Grasie dent de Cuncurdia**.

Invero un po' mi rattrista constatare che anche a Concordia è calata la frequenza alla vita cristiana e le partecipazioni alle celebrazioni, mentre ho ritrovato con piacere la Concordia attiva, che sa mettersi a disposizione, che si dà da fare con generosità e senza tanto ragionare forti della logica del: *"Chel che se ha da fa bisogna fao e basta"*.

Non ho progetti ad ampio raggio ma per quello che potrò collaborare a fare nella nostra Unità Pastorale Concordiese mi piacerebbe puntare, per quello che riguarda l'evangelizzazione e l'annuncio del Vangelo, sulla fascia di età che va dai 30 e ai 50 anni. Giovani e famiglie che so essere oberati da tanti impegni, da tante incombenze e che vedo affaticati e alla fine della settimana stanchi. Vorrò per questa attenzione pastorale confrontarmi con tutti a partire da quello che il nostro Vescovo ci darà come indirizzo e direzione dopo la sua Visita Pastorale dello scorso maggio. E poi incontrerò i Consigli Pastoral, i catechisti, i gruppi sposi, la Caritas e le Missioni, i vari gruppi che ci sostengono con la preghiera e soprattutto vorrei riuscire ad **ascoltare i veri protagonisti** con i quali poter iniziare qualche, anche piccola, proposta concreta di cammino, qualche esperienza significativa che ci porti a confrontarci e ad incontrarci con il Signore Gesù; Lui il Risorto, vivo, presente, che cammina con noi. Faccio affidamento alla generosa predisposizione della gente di Concordia, alla sua solidarietà, all'aiuto al prossimo: questo essere pronti a correre incontro a chi è nel bisogno senza calcoli ma liberamente, gratuitamente e gioiosamente è premessa importante perché come ha detto Gesù questo ci porta a *"non essere distanti dal regno di Dio"*.

Cantiamo e dunque continuiamo a camminare insieme.

Concludo dicendo che dopo il primo assestamento necessario nel cambiamento ora posso dire di essere **serenamente contento** di ritrovarmi qui con voi e voglio provarmi a dare quello di cui sarò più capace perché insieme andiamo, come discepoli, dietro al Signore per vivere e testimoniare come Santo Stefano e i nostri Santi Martiri la bellezza del Vangelo che da senso e pienezza di significato a tutta la vita.

Don Natale



Foglio settimanale di formazione e informazione delle Parrocchie di Concordia - Teson e Sindacale - abitazione del Parroco Via Roma, 58 30023 Concordia Sagittaria- tel. 0421. 270269 fax 770321 parr.concordia@diocesiconcordiapordenone.it; - www.cattedraleconcordia.it

11 agosto 2019

XIX domenica del Tempo Ordinario - C

Anno 15° n. 36

E il padrone si mette a servire noi poveri servi

Siate pronti, tenetevi pronti: un invito che sale dal profondo della vita, perché vivere è attendere. La vita è attesa: di una persona da amare, di un dolore da superare, di un figlio da abbracciare, di un mondo migliore, della luce infinita che possa illuminare le tue paure e le tue ombre. Attesa di Dio. Lo stesso Dio «sitiit sitiri», dicevano i Padri, Dio ha sete che abbiamo sete di lui, desidera essere desiderato, ha desiderio del nostro desiderio. Ed è quello che mostrano i servi della parabola, che fanno molto di più di ciò che era loro richiesto. Quello dei servi è un atteggiamento non dettato né da dovere né da paura, essi attendono così intensamente qualcuno che è desiderato, come fa l'amata nel Cantico dei Cantici: «dormo, ma il mio cuore veglia» (5,2). E se tornando il padrone li troverà svegli, beati quei servi. In verità vi dico li farà mettere a tavola e passerà a servirli. È il capovolgimento dell'idea di padrone: il Signore si mette a fare il servo! Dio viene e si pone a servizio della felicità dei suoi, della loro pienezza di vita! È l'immagine clamorosa, che solo Gesù ha osato, di Dio nostro servitore. La fortuna dei servi della parabola, la loro beatitudine - ribadita due volte - non deriva dall'aver resistito tutta la notte, non è frutto della loro fedeltà o bravura. La fortuna nostra, di noi servi inaffidabili, consiste nel fatto di avere un padrone così, pieno di fiducia verso di noi, che non nutre sospetti, cuore luminoso, che ci affida la casa, le chiavi, le persone. La fiducia del mio Signore mi conquista, mi commuove, ad essa rispondo. La nostra grazia sta nel miracolo di un Dio che ha fede nell'uomo. Io crederò in lui, perché lui crede in me. Sarà il solo Signore che io servirò perché è l'unico che si è fatto mio servitore.



Messe festive: Cattedrale: sabato ore 18.30, ore 7.30, 10.00, 18.30.

Paludetto (agosto): sabato ore 17.00. Cavanella (agosto): ore 9.00.

Teson: ore 9.30. Sindacale: ore 11.00.

Messe feriali: in Cattedrale ore 7.00 (tranne il sabato) e 18.30.

Confessioni: in Cattedrale lunedì ore 10.30 - 12.00 e il sabato ore 16.00 - 19.00.

Tutti i testi di *Canta e cammina* si trovano nel sito: www.cattedraleconcordia.it